

ANNO 3, NUMERO 31 (87)– DAL 1° ALL'8 AGOSTO 2021

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio – Sesto San Giovanni



31

L'amministrazione della santa sede (A.P.S.A.) pubblica il Bilancio in tempo di pandemia...

Ci fa bene sapere quanto costa una organizzazione mondiale come la Santa Sede e come usa le risorse: per la prima volta pubblicate con estrema cura "voci" che interessano a tutti



Il tuo 5xMille

PRO TERRA SANCTA

CODICE FISCALE

9 7 2 7 5 8 8 0 5 8 7

ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA • www.proterrasancta.org

Nel 2020 gli utili sono stati meno di 51 milioni. Gli investimenti finanziari pari a 1.778 milioni. Il contributo per il fabbisogno della Curia romana si è dimezzato da 41 a 20 milioni: risultato comunque positivo, considerando le gravi conseguenze della pandemia. Per la prima volta dall'istituzione nel 1967, l'Apsa pubblica il suo bilancio. Il documento è relativo all'anno 2020 e la decisione di pubblicarlo, spiega il presidente monsignor Nunzio Galantino, nasce dalla "speranza" di incrementare la fiducia nell'azione della Chiesa, oltre che dalla volontà di trasformare il dicastero istituito da Paolo VI da «struttura che offre prevalentemente servizi on demand» a «realità propositiva» nel modo di amministrare il patrimonio ad essa affidato.

Non è la prima volta che l'Apsa redige il proprio bilancio e lo presenta agli organi di controllo per l'approvazione: «È già avvenuto in passato», chiarisce monsignor Galantino in un'intervista ai media vaticani. È la prima volta però che esso viene reso pubblico: «Certamente un passo avanti nella linea della trasparenza».

Nel rapporto si illustra nel dettaglio l'operato dell'Apsa durante i mesi segnati dall'emergenza sanitaria.

Vengono inoltre fornite informazioni utili a smentire false narrative sulla consistenza e il valore d'uso del patrimonio della Santa Sede. Si spiega, ad esempio, che è grazie agli affitti di immobili di prestigio posseduti a Parigi e Londra che è stato possibile concedere in comodato d'uso gratuito all'Elemosineria apostolica una struttura storica come Palazzo Migliori, per l'accoglienza dei clochard ospitati da Sant'Egidio.

Nel documento si parla anche dell'acquisto di un immobile nei pressi dell'Arc de Triomphe a Parigi: il venditore, grazie alla mediazione della società vaticana Sopridex, ha destinato una parte del ricavato per la



Va ricordato che all'Apsa, Papa Francesco, con un motu proprio del 28 dicembre 2020, ha trasferito fondi e immobili della Segreteria di Stato. Un processo, quest'ultimo, che — evidenzia il capo dicastero — non è solo «un trasferimento materiale e di competenze», bensì «una cultura nuova, non solo amministrativa, che deve gradualmente appartenerci».

costruzione di una chiesa in un quartiere povero parigino. «L'immobile è stato acquistato il 22 dicembre 2017 per aumentare il reddito per la Santa Sede e contemporaneamente fornire risorse da investire per la costruzione di una Chiesa in una banlieue e per la formazione dei giovani», spiega nel dettaglio Galantino. Prezzo dell'immobile: €13,47 milioni, con un rendimento lordo sul valore pari a 2,87%.

Il documento fa chiarezza anche sui tre ambiti in cui opera l'Apsa. Il primo è il **settore immobiliare**, con la gestione di 4.051 unità in Italia (il 92% a Roma e provincia). Poi l'attività **mobiliare**: investimenti in titoli internazionali, consulenze, soluzioni finanziarie, accesso ai mercati dei capitali per la Curia e altri enti vaticani. Terzo ambito è quello identificato come «Altre attività», i **servizi — in gran parte gratuiti —** erogati dagli uffici acquisti, contabilità, riscossione e pagamenti e dalla Peregrinatio ad Petri Sedem che si occupa di biglietteria e organizzazione logistica dei viaggi per la Santa Sede.

Un ampio focus nel rapporto si concentra sulle conseguenze socio-economiche della pandemia che hanno causato «ripercussioni negative» sui risultati gestionali. «Le attività che tutti in Apsa stiamo mettendo in cantiere vanno oltre le gravi conseguenze della crisi pandemica», spiega Galantino. «Le nostre energie sono rivolte a un'amministrazione credibile ed affidabile, oltre che efficace ed efficiente, facendoci guidare da processi di razionalizzazione, trasparenza e professionalità richiesti anche da Papa Francesco».

In quest'ottica a marzo 2020, in piena emergenza, il Dicastero ha deciso di andare incontro alle attività commerciali cancellando una parte dei canoni di affitto, tra il 30% e il 50% a seconda dell'attività. «Se parliamo in termini tecnici e di risultati, quello che abbiamo fatto non ci colloca in territorio positivo», sottolinea il presidente, «ma per noi rimane un risultato positivo. Nel senso che ha fatto emergere la volontà di essere e comportarci «da Chiesa» anche in un momento di grave crisi per tutti».

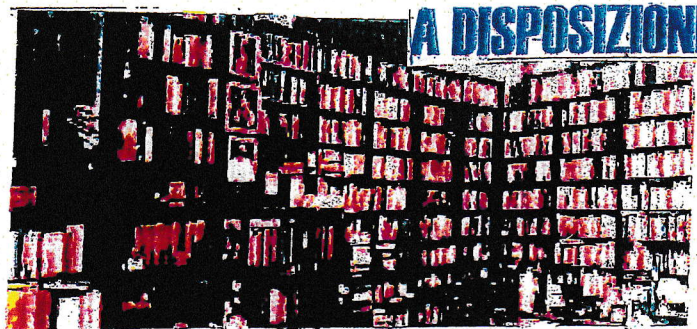
Nel bilancio viene presentato anche il **progetto «Sfitti a rendere»**, che prevede azioni concrete per diminuire progressivamente il numero degli immobili sfitti, attraverso la ristrutturazione di cento appartamenti, in più lotti, e mediante il coinvolgimento di agenzie immobiliari. L'inizio dei lavori per il primo lotto è previsto a gennaio 2022.

Quanto alla questione delle imposte, l'Apsa spiega di aver versato allo Stato italiano per l'anno di imposta 2020 5,95 milioni per Imu e 2,88 milioni per Ires. Ribadisce poi l'impegno ad investire in iniziative

legate a «impatto sociale» e rende noto che gli investimenti gestiti dal dicastero fino al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.778 milioni con un rendimento gestionale pari a 1,53%. La conferma di una gestione prudentiale anche in un contesto difficile.

Infine, l'Apsa procede alla stesura di un piano triennale che consentirà di raggiungere traguardi di efficienza ed efficacia, grazie anche all'impegno di ogni dipendente (attualmente 102), «in un clima di trasparenza e collaborazione». Tutto, afferma Galantino, nella consapevolezza che «è dovere dell'Apsa conservare, migliorare e mettere a reddito il patrimonio affidatole».

UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA A DISPOSIZIONE



A TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI, Universitari di facoltà socio-umanistiche: Economia, Storia, Scienze politiche e sociali, Giurisprudenza, ecc. Mi domando a che cosa servono ormai, le mie competenze di decenni di studio e tutti i miei libri. METTO A DISPOSIZIONE LA MIA BIBLIOTECA PERSONALE. Ho tutti i testi fondamentali di Economia, Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia... Via internet, ovviamente. A chi servisse documentazione di ogni livello, materiale per ricerche, approfondimenti, esami, ecc.: basta mandarmi all'indirizzo mail consueto: dgm.giovanni@libero.it il quesito, la richiesta di dati, informazioni, ecc. Risponderò subito **inviando per posta elettronica** anche testi scannerizzati e ogni informazione di cui sono capace. Senza altri contatti, vista la pandemia.

Per i quesiti di **Letteratura italiana** o straniera, ho a disposizione quasi tutte le opere letterarie più importanti. Ma anche letteratura greca e latina. E poi dalla Divina Commedia ai nostri giorni... (questi testi posso prestarli: ve li porto in Chiesa, alle Messe).

Se riesco vi do volentieri una mano. Buono studio.
Don Giovanni

CUORE DI SAN GIORGIO

Anche per la settimana passata ECCO LE INFORMAZIONI ECONOMICHE. Offerte alle Messe festive e feriali: 10,00 (+ 14 buste mensili in Santuario con 119,00 e in S. Giorgio 8 buste con 91,00); candele votive: 65,00 (in s. Giorgio 21,00 e 44,00 in Santuario); offerte varie 80,00; Messe pro Defunti future 80,00; dal Rifugio 50,00; da una coppia di fidanzati pronti per il Matrimonio 50,00; giotrnali buona stanmpa 5,00. Grazie a tutti.



AUGURI INFINITI AL NOSTRO **ARCIVESCOVO: 70 ANNI**

Il 19 luglio la Chiesa Ambrosiana si è stretasi stringe con gioia e affetto all'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nel giorno del suo 70° compleanno. Monsignor Delpini è nato infatti il 29 luglio 1951 a Gallarate (Varese). Ordinato presbitero il 7 giugno 1975 nel Duomo di Milano dal cardinale Giovanni Colombo, ha insegnato a lungo nei Seminari diocesani, di cui nel 2000 è stato nominato Rettore maggiore. Nel 2006 è stato nominato Vicario episcopale della Zona pastorale VI (Melegnano). Il 13 luglio 2007 Benedetto XVI l'ha nominato Vescovo ausiliare di Milano e Vescovo titolare di Stefaniaco (Albania): ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 23 settembre dello stesso anno, nel Duomo di Milano, dal cardinale Dionigi Tettamanzi. Il suo motto è *Plena est terra gloria eius*. Nel luglio 2012 è diventato Vicario generale del cardinale Angelo Scola. Il 7 luglio 2017 papa Francesco l'ha nominato Arcivescovo di Milano. Ha fatto il suo ingresso ufficiale il 24 settembre seguente.

Nella giornata del suo 70° compleanno – che ha scelto di festeggiare il 28 novembre prossimo, presiedendo in Duomo la celebrazione eucaristica per la terza domenica dell'Avvento ambrosiano, a cui sono invitati a partecipare i suoi coetanei nati nel 1951 **Buon compleanno, caro Arcivescovo, dai fedeli ambrosiani di San Giorgio!**

Le diaspore degli ebrei tra i greci e i romani

GIAMPIERO CASTELLOTTI

L tema dell'integrazione, che nel nostro paese ha trovato nuova linfa negli ultimi quarant'anni con l'arrivo dei flussi migratori internazionali, è spesso liquidato dalla politica con slogan superficiali, insensibili alla complessità e alla storia della tematica. La vicenda ebraica costituisce un modello utile per comprendere l'universalità del tema, le sue infinite sfaccettature e l'ampio ventaglio di problematiche intrinseche. Sin dai primordi, le comunità giudaiche si sono trovate di fronte alla lacerante alternativa: accettare l'integrazione con i conquistatori, disperdendo il proprio patrimonio identitario, o l'arroccamento nelle proprie tradizioni, rischiando isolamento e persecuzioni. Tale straziante dilemma tra melting pot e pristina purezza, che caratterizza gran parte dei migranti di ogni epoca, è al centro del

saggio *L'edera e la stella* (Herkules Books, pagine 336, euro 15,90) di Salvatore Russo, docente di Greco presso la Pontificia Università Urbaniana.

L'autore si sofferma in particolare sulle comunità giudaico-ellenistiche insediate per 400 anni ad Alessandria d'Egitto, tra il II secolo avanti e dopo Cristo. L'incontro tra ebraismo ed ellenismo è maturato con la crisi della Grecia classica e le conquiste egemoniche di Alessandro Magno, fino alla presa dell'Egitto da parte di Roma (Cesare, Marco Antonio e Ottaviano): le città greche, conservando il ruolo di guida culturale, hanno determinato l'osmosi tra ellenismo e cultura egiziana, ponendo gli ebrei di fronte al solito dilemma tra l'adattamento al nuovo mondo o il suo rifiuto. L'approfondimento del periodo è cruciale per comprendere la successiva storia ebraica, fatta di avvi-

Le comunità giudaiche si videro nella dolorosa alternativa di accettare la vita sotto i dominatori, sacrificando la propria identità, o chiudersi nelle proprie tradizioni
Un saggio di Russo

cendamenti tra tolleranza, oppressione e diaspore. Il travaglio è anche territoriale. La Palestina, strategica per i commerci internazionali, è da sempre oggetto di appetiti. Gli esodi degli ebrei sono stati continui, dalla conquista babilonese della Giudea al regno di Tolomeo I, fino all'imperatore Vespasiano che, radendo al suolo Gerusalemme, darà origine a un'interminabile espatrio. Russo ben individua gli elementi identitari, già presenti nella comunità giudaico-ellenistica di Alessandria, a cui gli ebrei sfuggiti alle persecuzioni e alle conversioni non rinunceranno nei secoli: il profondo legame con Gerusalemme, l'unicità del Dio ebraico, la coesione sociale, la propensione al commercio, la censura dell'idola-

tria, le prescrizioni alimentari, l'osservanza del sabato. Un collante che ha generato un unicum denotato da arroccamenti intorno alle sinagoghe e salvaguardia dei riti.

L'analisi dell'autore è rigorosa sin

dall'uso di fonti riportate in lingua originale (greco e latino), tradotte in italiano dall'esperto studioso: i quattro libri dei Maccabei, la *Septuaginta* (la prima traduzione dell'Antico Testamento in lingua straniera, il greco), le opere di Strabone (60 a.C.-21 d.C.) e i quattro testi di Tito Giuseppe Flavio (37-100 d.C.), fiero ebreo e cittadino romano. Le diaspore, come noto, hanno interessato a lungo il nostro Paese, dove gli ebrei risiedono già dal II secolo a. C., quando dalla Giudea giunsero a Roma numerosi mercanti, artigiani e studiosi, a cui si aggiungeranno, a più riprese, i prigionieri di guerra. Nei secoli seguenti, rilevanti comunità si sono insediate nel Nord Italia e poi nel Mezzogiorno. Nel XIV secolo, su otto milioni di italiani vi erano 40 mila ebrei, presenza rimasta costante fino ai giorni d'oggi.



XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE "Sei tu, Signore, l'unico mio bene"



ANNO B - RITO AMBROSIANO (XX P.A.)

LETTURA

1Re 18, 16b-40a

Elia e la punizione dei falsi profeti di Baal al Carmelo

Lettura del primo libro del Re

In quei giorni. Acab si diresse verso Elia. Appena lo vide, Acab disse a Elia: «Sei tu colui che manda in rovina Israele?». Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele». Acab convocò tutti gli israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo!

Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatele di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatele per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il

canaletto si riempì d'acqua. Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!».

EPISTOLA

Rm 11,1-5

L'esempio dei fedeli d'Israele al tempo di Elia.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, io domando: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. «Dio non ha ripudiato il suo popolo», che egli ha scelto fin da principio. Non sapete ciò che dice la Scrittura, nel passo in cui Elia ricorre a Dio contro Israele? Signore, «hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari, sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita». Che cosa gli risponde però la voce divina? «Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal». Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia. E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia. Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri invece sono stati resi ostinati, come sta scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non sentire, fino al giorno d'oggi». E Davide dice: «Diventi la loro mensa un laccio, un tranello, un inciampo e un giusto castigo! Siano accecati i loro occhi in modo che non vedano e fa' loro curvare la schiena per sempre!». Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità! A voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

VANGELO

Mt 21,33-46

L'opposizione all'inviato di Dio: i vignaioli omicidi.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato». Uditte queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 31 Vigiliare S. Ignazio di Loyola	Ore 18:30 S. Messa Perna Vincenzo	Ore 17:00 s. Messa
Domenica 1 agosto X dopo Pentecoste S. Alfonso Maria		Ore 11:00 s. Messa
Lunedì 2 S. Eusebio di Vercelli		Ore 17:30 s. Rosario
Martedì 3 S. Pietro Giuliano Eymard		
Mercoledì 4 S. Giovanni Maria Vianney Patrono dei Parroci		Ore 17:30 s. Rosario
Giovedì 5 Dedicazione della Basilica Romana di S. Maria Mag.		Ore 18:00 s. Messa
Venerdì 6 Trasfigurazione del Signore		Ore 17:30 S. Rosario
Sabato 7 Vigiliare S. Gaetano, sacerdote	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa
Domenica 8 XII dopo Pentecoste S. Domenico		Ore 11:00 s. Messa

2 L	S. Eusebio di Vercelli (m) 1Re 3,16-28; Sal 71 (72); Lc 11,27-28 Fiorisca, Signore, la tua giustizia e abbondi la pace
3 M	S. Pietro Giuliano Eymard (mf) 1Re 6,1-3; 14-23.30-38; 7,15a.21; Sal 25 (26); Lc 11,29-32 Signore, amo la casa dove tu dimori
4 M	S. Giovanni Maria Vianney (m) 1Re 11,1-13; Sal 88 (89); Lc 11,31-36 Il tuo amore, o Dio, rimane per sempre
5 G	Dedicazione Basilica romana di S. Maria Maggiore (mf) 1Re 11,41 - 12,1-2.20-25a; Sal 47 (48); Lc 11,37-44 Come avevamo udito, così abbiamo visto

6 V	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE C (fS) 2Pt 1,16-19; Sal 96 (97); Eb 1,2b-9; Mc 9,2-13 Splende sul suo volto la gloria del Padre
7 S	S. Gaetano (mf); Ss. Sisto II e c. (mf) Dt 4,1-8; Sal 98 (99); Rm 7,7-13; Gv 3,16-21 Il Signore regna nella sua santa città
8 D	XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE B 1Re 18,16b-40a; Sal 15 (16); Rm 11,1-15; Mt 21,33-46 Sei tu, Signore, l'unico mio bene

ARCIDIOCESI DI MILANO
DICANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA **SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariàno

Cell. 3487379681

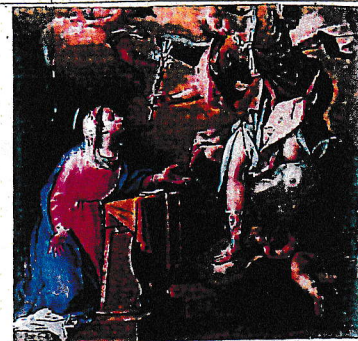
CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail: dgm.giovanni@libero.it
SEGRETARIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell. 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai, cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETARIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Faïta, cell. 3381653910



CAMMINIAMO **INSIEME**

Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni – **REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA il 05/02/2020, al numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariàno.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.

Cell. 0039-3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

